

Rassegna del 19/10/2013

NESSUNA SEZIONE

17/10/2013	Corriere di Novara	29	<u>Confartigianato si mobilita</u>	...	1
17/10/2013	Corriere di Novara	37	<u>Missione commerciale a Praga</u>	...	2
18/10/2013	Novara Oggi	12	<u>Locandina</u>	...	3
19/10/2013	CronacaQui Torino	26	<u>I tessuti piemontesi volano Boom di export verso la Cina</u>	...	4
19/10/2013	Giornale Piemonte	3	<u>Imprese in Valsusa, bolletta calmierata</u>	Traverso Marco	5
19/10/2013	Repubblica Torino	15	<u>Ecco l'esercito silenzioso dei diecimila manager a caccia di un nuovo incarico</u>	Giacosa Mariachiara	7
19/10/2013	Stampa Alessandria	54	<u>Scambio internazionale d'esperienze fra artigiani d'Italia ed altre 4 nazioni</u>	...	10

1

Confartigianato si mobilita

■ (ari.mar.) Dopo il violento nubifragio, anche Confartigianato Imprese del Piemonte Orientale, tramite una lettera del direttore Amleto Impaloni, ha sostenuto con forza all'attenzione del sindaco "l'opportunità di decretare lo stato di calamità naturale per le aree colpite dai violenti eventi meteorologici - si legge in una nota - Tale istanza trova conferma anche nei danni materiali subiti da diverse attività produttive (industriali, artigianali e commerciali), coinvolte dai fatti calamitosi". L'associazione si è anche fatta promotrice del censimento dei danni, nell'ottica di eventuali contributi straordinari. A tal proposito Confartigianato invita le aziende interessate a far pervenire le relative segnalazioni all'osservatorio 'ad hoc' costituito: alluvione10102013@artigiani.it e 0322.837611.



IMPRESSE NOVARESÌ E DEL VCO CON CONFARTIGIANATO**Missione commerciale a Praga**

■ (l.c.) Un successo la missione commerciale delle imprese novaresi e del Vco, accompagnate da Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, e svoltasi a Praga dal 2 al 5 ottobre. L'evento, patrocinato dall'Ambasciata di Italia, è stato un'importante vetrina per il Made in Italy e ha permesso alle imprese di vendere prodotti al grande pubblico e avere momenti di incontro con buyers locali.

Ricche di eventi le giornate espositive all' Hotel Diplomat della capitale ceca, con momenti di promozione del territorio, sfilate di moda e cooking show con chef stellati. L'iniziativa ha visto la partecipazione di Camera di Commercio e AtI Novara, grazie al cui intervento il Novarese e i suoi vini sono stati rappresentati nello stand del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte.

A margine della manifestazione si sono svolti incontri Istituzionali, finalizzati alla pianificazione di prossime iniziative per le Pmi. Presente anche l'ambasciatore italiano a Praga, Pasquale D'Avino.

Queste le imprese partecipanti delle Province di Novara e Vco: ALta moda artigianale Anna Giroli s.a.s. - Novara - Pellicceria; Antonella Boffelli - Novara - Abiti da Sposa; Boriolo cav. Mario di Boriolo Roberto & C.Snc - Novara - Alimentare; Le bontà di Edo - Novara - Alimentare; Confezioni Eco di Mora Claudio & C. Snc - Borgomanero - Abbigliamento; Dal Dosso Sport S.n.c. Abbigliamento - Armeno - Guanti; La Vecchia Bottega - Novara - Alimentari; Top Moka - Gravello-na Toce - Casalinghi; Pregio Italiano di Elka (Katia Paracchini) - San Maurizio d'Opaglio - Alimentari; Pregio Italiano di Elka (Katia Paracchini) - San Maurizio d'Opaglio - Rubinetteria; Rossana Maglieria di Facchi Rossana - Oleggio - Abbigliamento; Chenzi di Riccardo Creola - Gattico - Abbigliamento




Confartigianato
 Imprese

LA FORZA DELLE PICCOLE IMPRESE È LA FORZA DEL PAESE



Scopri i servizi e le opportunità per gli associati.

Le nostre sedi:

ARONA • Via Roma, 14
tel. 0322 233711 • fax 0322 249297

BORGOMANERO • Via Matteotti, 42
tel. 0322 837611 • fax 0322 846219

CANNOBIO • Via Domenico Uccelli, 41
tel. 0323 70468 • fax 0323 738701

CASTELLETTO TICINO • Via Sempione, 159
tel. 0331 971353 • fax 0331 919433

DOMODOSSOLA • Corso Dissegna, 20
tel. 0324 226711 • fax 0324 481596

GALLIATE • Via Pietro Custodi, 61
tel. 0321 864100 • fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE • Via Liberazione, 20/a
tel. 0323 869711 • fax 0323 848576

NOVARA • Via San Francesco d'Assisi, 5/d
tel. 0321 661111 • fax 0321 628637

OLEGGIO • Via Don Minzoni, 9
tel. 0321 969411 • fax 0321 93392

OMEGNA • Piazza Mameli, 1
tel. 0323 882711 • fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA • Piazza Libertà, 28
tel. 0163 835496 • fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO • Piazza Martiri della Libertà, 3
tel. 0322 967217 • fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE • Via Domodossola, 5
tel. 0324 905684 • fax 0324 954179

STRESA • Via Carducci, 4
tel. 0323 939311 • fax 0323 30442

TRECCATE • Corso Roma, 95/a
tel. 0321 784211 • fax 0321 71486

VERBANIA PALLANZA • Corso Europa, 27
tel. 0323 588611 • fax 0323 501894

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
www.artigiani.it • info@artigiani.it

4

I tessuti piemontesi volano Boom di export verso la Cina

Il tessile piemontese guarda con crescente interesse alla Cina. Lo fa attraverso "Piemonte Textile Excellence", il progetto integrato di filiera gestito dal Ceipiemonte su incarico di Regione Piemonte e Camere di commercio di Biella, Vercelli e Torino, ideato per accompagnare le imprese piemontesi dei comparti tessile abbigliamento, arredamento, tecnico e meccanotessile sui mercati internazionali.

Quello cinese costituisce il principale mercato di sbocco per le esportazioni dei prodotti semilavorati tessili piemontesi (tessuti e filati). Inoltre il tasso dell'export di tessuti piemontesi in Cina segna un aumento del 4,8%, dato di grande rilievo confrontato con l'incremento delle esportazioni a livello italiano (+1,1%). Per quanto riguarda i prodotti tessili finiti (abbigliamento e maglieria) l'export in Cina presenta ancora valori assoluti non altissimi, tuttavia evidenzia tassi di crescita impressionanti: nel 2012 +85,3% dal Piemonte e +32,9% dall'Italia.



Imprese in Valsusa, bolletta calmierata

«OK» DIZANONATO

Il ministro porterà la proposta di Cota al vaglio del Cdm. Soddisfatte le pmi

MARCO TRAVERSO

Lavorare in Valsusa in tempi di cantiere Tav è come operare in una zona di trincea. Le aziende che hanno attività nella zona - in particolare quelle che lavorano per la realizzazione dell'alta velocità - rischiano quotidianamente di essere oggetto di attacchi da parte di chi si oppone in maniera violenta alla costruzione dell'infrastruttura. E allora lo Stato, per dimostrare che è presente e al fianco di chi fa il proprio dovere senza paura, deve fare qualcosa di concreto al di là delle belle parole e degli incoraggiamenti istituzionali. Per questo il presidente della Regione, Roberto Cota, ha avanzato una proposta: fornire energia a prezzi calmierati per le aziende che operano in Val di Susa. Il governatore ha subito presentato la sua idea al ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, nel corso dell'incontro che con istituzioni locali e categorie produttive che operano in Valle. «Al governo - ha spiegato - ho chiesto che così come avviene già per la Repubblica di San Marino e la Città del Vaticano sia possibile fornire alle aziende che operano in tutta la Valsusa energia elettrica a prezzo calmierato. Questo può essere uno strumento per favorire la competitività con la vicina Francia perchè consentirebbe di abbassare il costo dell'energia di circa il 30 per cento». Proposta immediatamente accolta favorevolmente da Zanonato che ha annunciato che porterà la questione al vaglio del Consiglio dei ministri: «Dovremo valutare l'impatto economico di questa proposta - ha detto Zanonato - che comunque conto di portare in Consiglio dei ministri e che potrebbe effettivamente dare una mano alla Val Susa». «Lo Stato - aggiunge il ministro - sosterrà le imprese della Valsu-

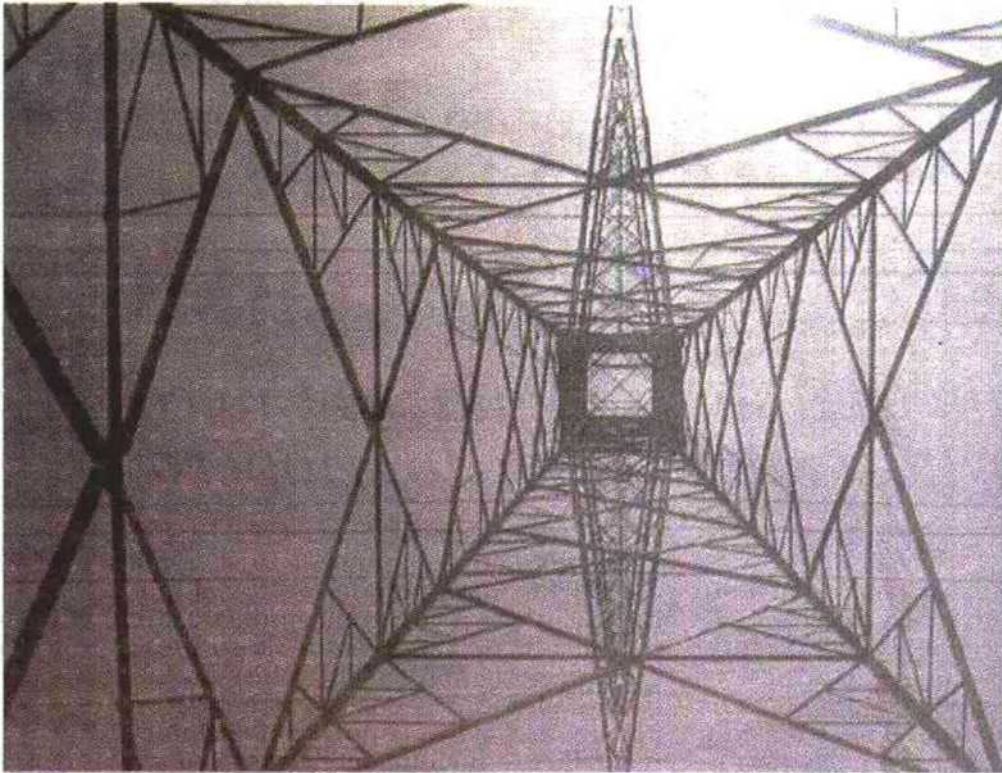
CONFARTIGIANATO

«Serve uno sconto energia a favore della piccola impresa per favorire la competitività»

sa». Soddisfatto Cota, che ha sottolineato come «il provvedimento potrà così af-

fiancarsi ai progetti di sostegno già promossi da Finpiemonte». E se l'esponente del governo Letta dà il via libera alla proposta tutta piemontese, i primi a felicitarsi sono gli imprenditori che ora chiedono al governo una riflessione più ampia sui costi energetici per le imprese: «L'impegno preso dal ministro Zanonato - spiega Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - di portare all'esame del governo la proposta di uno sconto sulla bolletta energetica a favore delle imprese valsusine è un'iniziativa importante che sosteniamo. Crediamo, però, che questa dovrebbe essere l'occasione per affrontare il problema del prezzo della bolletta energetica per le piccole imprese, sollecitando provvedimenti strutturali e complessivi. L'eccessivo costo dell'energia, infatti, soffoca le micro, le piccole e le medie imprese, che non possono continuare a sostenere il peso dei sussidi incrociati e dell'iniqua distribuzione del carico fiscale. È in gioco la loro competitività e la loro sopravvivenza». De Santis fa notare che «la bolletta energetica in Italia è tra le più pesanti d'Europa e le cause sono note, ovvero un mercato non efficiente e una fiscalità elevata. Sul fronte dell'elettricità, i prezzi del mercato libero risultano più alti del 20 per cento rispetto a quelli del mercato tutelato. Sulle piccole e medie imprese grava il 74 per cento della contribuzione agli oneri di sistema, vale a dire circa 10 miliardi sui 13,7 complessivi. Infine, le grandi imprese energivore, a fronte di consumi elettrici pari al 18 per cento del totale nazionale, contribuiscono al gettito fiscale per appena il 3 per cento mentre per gli altri consumatori la tassazione è sei volte tanto». «Per questo - conclude De Santis - è urgente che il governo intervenga a favore di chi è ingiustamente penalizzato, alleggerendo l'attuale aggravio attraverso una revisione del sistema impositivo che ora premia chi più consuma e penalizza chi risparmia e investe in efficienza. Senza uno sconto energia a favore della piccola impresa è inutile continuare a parlare di competitività e di ripresa».





7

Ecco l'esercito silenzioso dei diecimila manager a caccia di un nuovo incarico

La carica dei trentenni: paghi uno prendi due

Un popolo di licenziati che non organizza cortei

Il 2012 è stato l'annus horribilis dei dirigenti: 18mila hanno perso il posto soltanto 1.700 sono riusciti a trovarne un altro e 6.500 sono andati in pensione

Il cambio di tendenza: fuori chi ha contratti più costosi

Prima le aziende lasciavano a casa gli operai, ora si concentrano sui vertici
I piani per reintegrarli e le iniziative di categoria. Le "adozioni" di Cna

**MARIACHIARA GIACOSA
STEFANO PAROLA**

Il 2012 è stato infatti un anno orribile per la categoria. In Piemonte in più di 18 mila hanno perso il lavoro, numero solo in parte compensato dai 17 mila contratti siglati nello stesso periodo, quasi il 30 per cento in meno dell'anno precedente. Tra questi ci sono circa 6.500 dirigenti che sono andati in pensione o si sono dimessi volontariamente. Restano dunque 10.580 manager che hanno cercato un lavoro negli scorsi 12 mesi: solo in 1.753 ne hanno trovato uno, gli altri 8.827 sono andati a rinfoltire le schiere dei disoccupati. Unica nota di speranza: nei primi tre mesi di quest'anno il saldo tra contratti stipulati e annullati è tornato positivo di 1.717 unità.

«Se in passato le aziende licenziavano soprattutto gli operai per abbassare i costi, nell'ultimo periodo si sono concentrate di più sui vertici», spiega Roberto Giunta, senior partner di Eurosearch Consultants, la prima società italiana di "cacciatori di teste". Il suo ufficio di Torino oggi si occupa di circa 150 ricerche di personale con profilo medio-alto all'anno, il 25 per cento in meno rispetto al passato. Racconta Giunta che «i manager, oltre allo stipendio, hanno un costo molto elevato per le imprese, tra autista, segretaria, uffici e benefit». Quindi le imprese hanno ini-



ziato a sfoltire il personale partendo dall'alto: «Oggi — aggiunge l'“headhunter” — le aziende vogliono dirigenti giovani, che sappiano le lingue e usino gli strumenti informatici. Insomma, sostituiscono i cinquantenni con i trentenni, spesso facendo una sorta di “uno per due”, se non addirittura di “uno per tre”».

Per un dirigente abituato a essere “sulla cresta dell'onda” non è facile digerire il licenziamento: «Mi sono capitati anche ex manager che per due mesi non hanno avuto il coraggio di raccontare in casa cosa gli era accaduto», svela Roberto Giunta. E spiega: «Paradossalmente per un operaio è più semplice adattarsi: può fare altri lavori e racimolare somme non troppo lontane dal vecchio stipendio».

Del resto, «il dirigente è licenziabile in ogni momento e può solo invocare un'indennità economica. Versiamo i contributi, ma non abbiamo la cassa integrazione», sottolinea Massimo Rusconi, presidente provinciale di Federmanager. L'associazione dei dirigenti ha creato con Confindustria un fondo per il sostegno al reddito che garantisce ai licenziati 2.000 euro lordi per 8-18 mesi: «Parte di questo assegno può essere poi utilizzato per il ricollocamento, curato da aziende convenzionate, che stanno dando buoni risultati».

Una delle società coinvolte è Intoo: «Insegniamo un metodo per reinventarsi il prima possibile», spiega il direttore regionale Claudio Saporito. Che racconta i tre passaggi per “rinascere”: «Il primo è un bilancio delle competenze, perché anche un hobby può diventare un'occupazione. Il secondo step è aggiornare il proprio curriculum. Infine, si simula un colloquio».

Il problema è che spesso, dopo decenni chiusi all'ultimo piano di un'azienda, è difficile ricostruire una rete di contatti e capire le esigenze del mercato. Qualcuno però ci riesce: «In media all'anno seguiamo cento dirigenti e 90 trovano un nuovo lavoro nell'arco di quattro mesi», spiega Domenico Piano, amministratore delegato di Ob Solution. Per esempio, c'è l'ex direttore qualità di Fiat Fpt che ha trovato un posto in un'azienda dell'automotive e che ora ha uno stipen-

dio addirittura maggiore, o l'ex addi di un'azienda torinese che si è spostato in Francia per ricoprire lo stesso ruolo. «L'80 per cento trova un impiego come dipendente, il 20 come consulente o come imprenditore, reinventandosi anche in attività totalmente diverse», sottolinea Piano.

Anche la Regione ha un progetto per aiutare i manager rimasti senza scrivania. Con l'Agenzia Piemonte lavoro gestisce incentivi per 9,7 milioni di fondi ministeriali rivolti alle aziende che assumono o agli ex dirigenti che creano una nuova impresa. La misura è attiva da poco, ma andrebbe migliorata: «Il “bonus” è legato al contratto — dice Franco Chiaramonte, direttore di Apl — ma difficilmente le alte professionalità riescono a ottenerlo subito. Più spesso si tratta di consulenze o di collaborazioni. Questo è un mercato del lavoro che soffre più di altri: le nuove assunzioni sono il 15 per cento in meno rispetto alle altre categorie».

La Provincia di Torino ha invece creato nei suoi Centri per l'impiego uno sportello dedicato a manager e neolaureati, perché, dice l'assessore al Lavoro Carlo Chiama, «i nostri uffici devono saper fare tutto i mestieri, anche quello di ricollocare i dirigenti». Si chiama “Alte professionalità” e si occupa di 25 ricerche al mese per conto delle imprese: «La concorrenza per un nuovo incarico è agguerrita — evidenzia la responsabile Elena Valvassori — e ci arrivano curriculum da tutta Italia. Significa che da un lato i manager espulsi sono sempre di più e dall'altro che il nostro sportello è un punto di riferimento».

Persino gli artigiani della Cna Torino si stanno dando da fare, attraverso l'iniziativa BarCamp. Prevede che una delle loro aziende “adotti” un dirigente. In questo caso, però, le difficoltà sono soprattutto di adattamento. Racconta il presidente Daniele Vaccarino, che ha provato in prima persona a ingaggiare uno di loro: «La disponibilità dei manager c'è, ma ci sono difficoltà a entrare nell'ottica della piccola azienda. Qui gli stipendi non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelli che percepivano e, diversamente da prima, non hanno un budget da gestire in autonomia ma lavorano passo passo con il titolare».

I manager in Piemonte

20.000
manager

L'OCCUPAZIONE DEI MANAGER NEL 2012

17.190
dirigenti e quadri che hanno firmato un contratto

-29%
rispetto al 2011

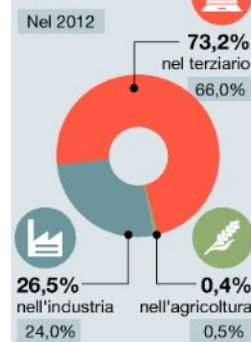
18.307
dirigenti e quadri che hanno perso il lavoro nel 2012

L'ANDAMENTO DEL I TRIMESTRE 2013

5.560
dirigenti e quadri che hanno firmato un contratto

-13%
rispetto al 2012

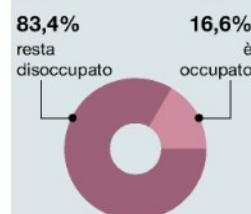
LE ASSUNZIONI DI MANAGER PER SETTORI NEL I TRIMESTRE 2013



PERCHÉ HANNO PERSO IL LAVORO?



COSA FANNO DOPO AVER PERSO IL LAVORO?*



* dato aggiornato a fine aprile 2013
Fonte: Agenzia Piemonte lavoro e Federmanager



VITA DA MANAGER

Licenziarli è facile, non hanno cassa integrazione e soprattutto per i 50enni trovare una nuova collocazione è complicato



I personaggi



LA TENDENZA

Roberto Giunta, cacciatore di teste: "Ora i trentenni in vantaggio"



SENZA CASSA

Massimo Rusconi: "Per noi solo un fondo di sostegno fino a 18 mesi"

10

Scambio internazionale d'esperienze fra artigiani d'Italia ed altre 4 nazioni

| **CAMERA DI COMMERCIO. ARRIVATI DA BULGARIA, UNGHERIA, GRECIA E CIPRO**

Due settori artigianali «alfieri» dell'eccellenza in provincia, orafa-gioielleria e agroalimentare, entrano in una rete internazionale creata per valorizzare lavoro e singoli territori. Un'iniziativa «pilota» alla ricerca di finanziamenti e sbocchi produttivi e di mercato che consentano di far fronte ad una crisi che sembra non finire mai. Nel dettaglio, sull'orafa-gioielleria puntano Bulgaria e Ungheria; invece per l'incremento dell'agroalimentare all'orizzonte c'è, oltre che l'Italia, la Grecia e l'isola di Cipro.

Provenienti da questi Paesi, artigiani ed operatori dei due settori hanno preso parte ieri nella sala «Castellani» della Camera di Commercio alla conferenza internazionale finale del progetto della Commissione europea denominato «Inwork», organizzata dal Cna Consorzio Unione Artigiani di Valenza insieme con l'Associazione Ises (Istituto europeo per lo sviluppo economico) di Alessandria.

Spiega Giacomo Maranzana, direttore Cna Consorzio Unione Artigiani di Valenza: «L'obiettivo del progetto è quello di analizzare le relazioni industriali e promuovere lo scambio di informazioni ed esperienze tra imprese e lavoratori, compiendo anche uno studio sulle relazioni sindacali, dei vari Paesi partecipanti. I partner italiani, greci e ciprioti

hanno individuato nel settore orafa e della gioielleria i comparti di riferimento; mentre bulgari e ungheresi hanno scelto l'agroalimentare».

E aggiunge: «L'incontro di oggi (ieri; ndr) è il momento finale di un lavoro durato un anno che ha compreso centinaia di contatti, ha visto pezzi di ricerca e di studi assemblati tra loro con lo scopo di fornire un mosaico organico in grado di offrire un contributo alle piccole e medie imprese artigiane aiutandole così a superare l'attuale momento di difficoltà, però guardando avanti. Da questa esperienza pilota internazionale, è emersa un'analisi, una sorta di “foto-

«Obiettivo: analizzare le relazioni industriali e quelle sindacali nei settori orafa e agroalimentare»

grafia” da cui partire e misurarsi per una riflessione a tutto campo sui problemi che comprimono il settore dell'artigianato europeo».

Ha concluso il presidente Maranzana: «La Commissione europea ha di fatto riconosciuto l'importanza strategica dell'artigianato, attivando progetti, come “Inwork”, che tendono ad ottenere contributi utili ad affrontare le sfide che le piccole e medie imprese, colpite da una pesante crisi economica finanziaria globale, debbono combattere». [G. L.]



Un momento dell'incontro di ieri alla Camera di commercio

